

Allarme per i 900 stranieri ospitati nelle strutture della provincia
Si rischia anche un'emergenza sanitaria per i tagli all'assistenza

Bando migranti, i sindacati dal prefetto: «Situazione ingestibile»

IL CASO

Silvia Campese / SAVONA

Cure mediche ridotte all'osso, con il rischio che i migranti, per qualsiasi problema, confluiscano nei pronto soccorsi. Mentre ai sindacati iniziano ad arrivare le prime richieste di licenziamento collettivo per gli operatori delle cooperative. Il nuovo bando emesso dalla Prefettura di Savona per la gestione dell'accoglienza dei migranti, sta creando i primi effetti sul territorio. Ieri, i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il prefetto Antonio Cananà, chiedendo un intervento urgente e la modifica del bando. Punto focale messo in discussione: la questione economica.

Il nuovo bando, che scadrà il 5 aprile prossimo, prevede

che, per la gestione giornaliera di ciascun ospite, si passi dagli attuali 35 a 20,50 euro, compresi i 2,50 euro di pocket money. Cifre stabilite a livello nazionale dal decreto

Secondo il decreto, ci sarà un solo medico ogni 50 migranti, per quattro ore al giorno

Nelle coop già iniziati i licenziamenti, a rischio ci sono circa 150 posti di lavoro

to Sicurezza di Salvini, per i centri che ospitano non più di 50 persone. Le strutture savonesi rientrano in questo ambito.

Si tratta, quindi, di 14,50 euro in meno rispetto alla situazione attuale. Con una

sforbiciata pesante su vari ambiti, a partire dall'assistenza medica. Nel nuovo bando è prevista la disponibilità di un solo medico ogni 50 migranti, per quattro ore al dì. Soltanto sei ore a settimana per l'assistente sociale, che dovrà occuparsi di tutti e 50 gli ospiti; dieci ore a settimana saranno destinate alla mediazione linguistica; infine, tre ore a settimana per le informazioni sulla normativa.

Per quel che riguarda il personale impegnato nelle strutture, sarà a disposizione un solo operatore per 50 ospiti, per otto ore al giorno, dovendo girare tra le varie strutture del territorio. Un solo operatore anche per il servizio notturno, con attività di quattro ore.

«Riconosciamo massima disponibilità alla Prefettura di Savona: le direttive del bando sono di carattere nazionale – hanno detto i segre-



Alcuni migranti impegnati a spalare neve, quest'inverno a Cairo

tari di Cgil, Cisl e Uil. Tuttavia, il quadro che si prospetta è inaccettabile. Questo sistema, che riduce l'accoglienza a vitto e alloggio, è destinata a punire le attività che hanno operato con serietà. Nel savonese il sistema dell'accoglienza si è sempre distinto, ma le nuove tariffe costringeranno al rapido smantellamento».

Secondo i sindacati, si andrà a creare un'emergenza sociale sotto più aspetti. «I migranti, non più seguiti e

accompagnati in progetti di inserimento, saranno meno controllati sotto tutti i punti di vista – dice Stefania Druetti, Cgil Savona – Inoltre, sono a repentaglio circa 150 posti di lavoro di chi operava nel settore. Stiamo assistendo alle prime richieste per licenziamenti collettivi: alcune cooperative sono nate appositamente per gestire l'accoglienza e, con il nuovo bando, non avranno più senso di esistere e non saranno in grado di trovare nuove occupa-

zioni per il personale».

«Ci preoccupa anche il tema dell'assistenza medica – dice Francesco Bertolo, Uil-Lo scarso numero delle ore determinerà un afflusso degli ospiti, circa 900 in provincia di Savona, nei pronto soccorso del territorio».

«La Prefettura – dice Domenico Mafera, Cisl – ci ha garantito che riferirà a livello nazionale le nostre preoccupazioni. Attenderemo gli effetti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

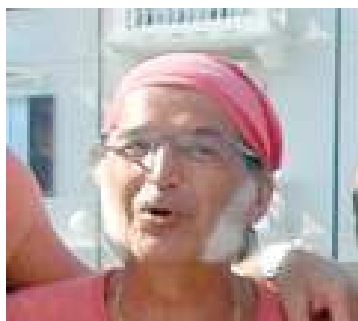
LO SCALETTO SENZA SCALINI

Spiaggia disabili a corto di fondi: «I consiglieri ci diano aiuto»

«Lanciamo un appello ai consiglieri comunali: versate il gettone del prossimo consiglio comunale per salvare la stagione dello Scaletto senza scalini».

A lanciare l'appello ai consiglieri savonesi è Ugo Cappello, neo eletto presidente della cooperativa Laltromare, che, tra le varie attività, gestisce una delle eccellenze cittadine: lo Scaletto senza scalini, l'attività di accoglienza, del tutto gratuita per gli utenti, alle Fornaci, rivolta ai soggetti con disabilità. La scorsa estate, sono risultati ben 426 i disabili che sono venuti per la prima volta, mentre sono state 3.537 le presenze da metà giugno a metà settembre.

Un impegno costato 65 mila euro, sufficienti per pagare i tredici operatori impegnati. Quest'anno, però, ad essere stati confermati sono soltanto i 15 mila euro di contributi del Comune di Savona, mentre l'associazione Aisla, che nel 2018 aveva fatto la parte del leone, non ha ancora garantito il denaro. «Allo stato attuale – dice Cappello – saremmo in grado di garantire non più di 45 giorni di servi-



UGO CAPPELLO
PRESIDENTE COOP LALTROMARE

Senza certezze sui finanziamenti non possiamo garantire il servizio per più di 45 giorni

zio. Un peccato, a fronte delle continue richieste: arrivano bagnanti disabili da tutto il nord Italia, appositamente per godere del servizio. Un'eccellenza che la città deve difendere e valorizzare specializzandosi nel turismo rivolto alla disabilità. Da parte nostra, gli operatori hanno garantito ore di servizio extra, con lo stesso stipendio

che percepivano lo scorso anno. Mentre i soci della cooperativa hanno, quest'anno, fatto la propria parte ricapitalizzando la cooperativa. Chiediamo alle istituzioni, a partire dalla Regione, di sostenerci».

Da qui, l'appello ai consiglieri comunali di Palazzo Sisto. «Ringraziamo il Comune per il contributo confermato – dice Cappello – Chiediamo, ora, ai consiglieri di impegnarsi a livello personale devolvendo il gettone del consiglio comunale allo Scaletto».

Laltromare, fra l'altro, lotta anche con i soggetti che non hanno saldato i debiti. Sono a credito, ad esempio, con Ata, la partecipata del Comune di Savona in stato prefallimentare. «Per Ata – dice Cappello – abbiamo gestito la campagna informativa, quando fu introdotta la raccolta differenziata. Siamo inseriti tra i creditori privilegiati, per cui dovremmo recuperare l'importo totale, ma i tempi sono incerti. Per avviare la stagione abbiamo bisogno di certezze: l'allestimento dovrà partire prima del solito, a fronte dei danni dello scorso ottobre».

L'anno del decennale dello "Scaletto senza Scalini" rischia, così, di essere il più difficile. All'inizio, nel 2010, il servizio era attivo solo nei week-end con il sostegno del Comune: erano state 375 le presenze. Poi il continuo crescendo. Nel 2011 l'attività diventa quotidiana con assistenza ai disabili per 6 ore al giorno, l'acquisto di due gazebo, il letto ortopedico e altre necessarie attrezzature. La stagione dei record è nel 2018. Ora, l'attesa. —

S. C.

SERVIZI PUBBLICI A RISCHIO

Domani sciopero dei sindacati di base

Scuola, sanità e trasporti: questi i punti che potranno essere maggiormente toccati dallo sciopero generale indetto dalle liste Usb, Usi, Cobas, Anief e altre. L'agitazione è stata lanciata in occasione della festa della donna dall'associazione "Non una di meno" e ha visto la pronta partecipazione delle liste sindacali autonome, che protestano per solidarietà ma anche contro le politiche del governo.

Le categorie coinvolte sono teoricamente tutte, ma i disagi maggiori si potranno

riscontrare principalmente nei servizi scolastici e in quelli del trasporto. A Savona, Tpl prevede "disagi limitati" per l'agitazione che coinvolgerà i dipendenti dalle 10.30 alle 14.30. Più difficile prevedere l'impatto dello sciopero sui collegamenti ferroviari, che comincia dalla mezzanotte di venerdì e finisce alle 21 dello stesso giorno. Trenitalia garantisce i convogli regionali nelle fasce di garanzia 6-9 e 18-21, mentre per le lunghe percorrenze sono stati cancellati solo treni che non ri-

guardano la linea Genova - Ventimiglia. L'elenco dei convogli garantiti è comunque consultabile sul sito www.trenitalia.com. Qualche disagio anche per chi si muove in aereo, con la proclamazione dello sciopero sia per i lavoratori del comparto aereo durante tutta la giornata, sia per i piloti di Alitalia (10-14) e Air Italy (11-15). Insidie nella scuola dove l'adesione dei dipendenti all'agitazione potrebbe provocare anche la chiusura di alcuni plessi o l'interruzione dell'attività didattica, situazioni che si potranno constatare solo domani mattina. Possibili problemi anche sul fronte della sanità, dove la garanzia del servizio è prevista solo per le prestazioni programmate o urgenti, —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERVONO 400 MILA EURO

Duomo senza soldi, restano le impalcature

Michele Costantini / SAVONA

Da oltre 200 giorni le impalcature di protezione nascondono parte della splendida facciata marmorea del Duomo.

«Purtroppo mancano le risorse economiche per il restauro – spiega la Diocesi – e al momento non abbiamo ancora trovato nessuno disposto ad aiutarci». Il costo preventivato è di 397 mila euro, per un in-



Le impalcature del Duomo

tervento già progettato e autorizzato dalla Soprintendenza, quindi già cantierabile. Le protezioni metalliche erano state sistemate davanti ai tre ingressi, dopo la caduta di un pezzo di marmo dalla facciata.

Sin dal primo momento, il timore di vedere per lungo tempo i tubi metallici con le tavole «paraschegge» davanti al Duomo, era fondato. Troppo alto infatti, il costo per la riparazione. Un vero peccato però, vista la grande bellezza architettonica del prospetto del Duomo, che coglie quasi sempre di sorpresa turisti e croceristi che sbucano da via Aonzo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI